



Francesco Rutelli mentre gioca a tennis, alla scuola «Cortina» di Casal Bruciato. Pietro Pesce/Master photo

Inaugurazione con minipartita fra Panatta e Rutelli

Un campo per la scuola con smash d'eccezione

DANIELE AZZOLINI

Preside: «La domanda è di Francesca Orlando, prima Ex. Gli alunni (in coro): «E vaaaii». Preside, con voce da preside, e cioè ipersonica: «Imparate ad applaudire solo chi se lo merita. E dopo aver ascoltato». Tutti zitti, di botto. Compresi il sindaco, il campione e lo sponsor, dietro al tavolo ricoperto di palloni e palline. Panatta guarda Rutelli che guarda Giannini che guarda la preside... Si procede. La signorina Francesca Orlando, anni 11, vuole sapere come stanno le cose: perché siete qui? perché avete regalato questo campo sportivo proprio a noi? Nell'auletta a scalinata della scuola media statale Cortina, Casal Bruciato, tutti ascoltano.

Fuori c'è il sole e c'è pure il campo nuovo, 40 metri per 20, misura ideale per farci un po' di tutto (tennis, calcetto, pallavolo). Attende di essere inaugurato. Risponde Giannini, amministratore delegato dell'Ina-Assitalia. «Pubblico e privato si incontrano», dice, andando sui difficili. Poi, guarda le facce smarrite dei

ragazzini e cambia strada. «Noi dobbiamo farci pubblicità, voi dovete fare sport. Noi avremmo potuto acquistare pagine di giornali e spazi televisivi, e voi il campetto non lo avreste avuto. Allora, meglio seguire un'altra via, quella dell'impegno sociale». Applausi.

L'idea è stata di Adriano Panatta, testimonial dell'iniziativa: il Policampo (si chiama così, il campetto) è andato a dodici scuole dei quartieri più disagiati di cinque grandi città italiane. Quattro a Roma, due a Napoli, Palermo, Venezia e Torino. Sono tutti già pronti e si è fatto in fretta.

«È la strada giusta», chiosa il sindaco. I bambini gli chiedono delle Olimpiadi; e lui ha buon gioco nel dire che, in fondo, anche questo campetto è un qualcosa che attiene alla sfera olimpica. «Roma vuole i Giochi per crescere. Le Olimpiadi serviranno per mettere in piedi opere di pubblica utilità: il villaggio olimpico che diventerà il villaggio degli studenti, le nuove braccia della metropolitana. Dovrà essere un'Olim-

piade con i piedi per terra, se riusciremo a ottenerla. E anche queste iniziative, questi campetti che un privato mette a disposizione per le nostre scuole, sono opere che vogliono avere i piedi per terra. «Tu quanti anni avrai nel 2004?», chiede il sindaco al bambino che gli ha posto la domanda. «Diciotto». «Vedi? Chi può dire che allenandoti su quel campetto tu non possa diventare un olimpionico?». Già, hai visto mai?

«È duro essere un campione?», chiedono a Panatta. «No. È una grande fortuna. Una fortuna che può diventare di molti. Per questo sono orgoglioso del campetto che abbiamo costruito qui». Nella lieta confusione che si è creata, l'inaugurazione prevede "due palle" tra Panatta e Rutelli. Sindaco in gilet e campione in manica di camicia. I primi due colpi di Rutelli sono in rete, ma si riprende e tenta anche la volée. Poi c'è un game di doppio tra Panatta, il sindaco e due alunni emozionati.

Alla fine, rimessa la giacca, Adriano Panatta commenta che «certe giornate fanno bene».

Serata di gala nel teatro con l'impronta della Francia per il gemellaggio

L'Eliseo agli Champs Elysées

«È una serata molto garbata, è l'impronta della Francia...l'impronta della Francia di conversare...piuttosto che gridare». Il fiorentino Giorgio Albertazzi, con tono soave e ironia dolcissima, sigla le due ore trascorse dentro la cavea del Teatro Eliseo, fra un sospiro di giovane soprano e una consegna di targhe (d'argento e d'oro). Gemellaggio fra il teatro Eliseo, quasi un secolo di vita, e la *Comédie des Champs Elysées*, auspice l'ambasciatore di Francia a Roma, il cui arrivo scandisce l'inizio della serata. Il nome li univa - la volontà di qualche uomo di teatro ora, vien detto, li legherà per il presente e per il futuro.

Tutta la serata è franco-italiana, con artiste italiane che vivono

felicamente a Parigi (Adriana Asti), con attori francesi che hanno scelto Roma per l'arte e per la vita (Hervé Ducroux), con altri e altre che all'Eliseo o agli *Champs Elysées* hanno già provato una felice ibridazione: come Milena Vukotic che ha studiato danza a Parigi; Ivo Chiesa (direttore dello stabile di Genova), invece, in Francia sconfitto come partigiano nel 1944.

Il più sentimentale s'è rivelato essere il neo-presidente della Rai, Enzo Siciliano, che ha abbracciato con foga giovanile Gabriele Lavia, di passaggio davanti alla sua poltrona mentre saliva sul palco a ritirare il premio, raccontando poi di come il giovane Lavia passò un lungo pomeriggio a casa di

Siciliano, per ascoltarlo recitare l'intera *Casa scoppiata* - che Siciliano aveva scritto apposta per lui. Con ciò deliziando - per di lei pubblica confessione - Rosanna Cancellieri, che presentava la serata.

È curioso scoprire che l'Eliseo deve il suo nome ad un sondaggio popolare del 1914, quando il periodico *L'idea nazionale* lanciò un concorso fra i lettori per il nuovo nome da dare al teatro. Quirino. Che restò e resta tale, mentre quattro anni dopo i gestori del teatro di via Nazionale, volendo ripulirsi dei vecchi *cinema Cines* e *teatro Apollo*, si buttarono su quella felice intuizione. Volete mettere?

«Vous avez la plus belle langue

de théâtre...», confessa la sua invidia per la lingua teatrale italiana il direttore della *Comédie*, Michel Fagadau; snobba il premio Giancarlo Nanni, senza neppure avvisare; minaccia Gianni Borgna, che per assistere all'atteso gemellaggio ha lasciato la seduta del consiglio comunale, e ora dice: *m'avranno tagliato come minimo cinque miliardi*. Porta tutti a vedere la sua mostra di *vieux papiers*, vecchie carte che illustrano il teatro e i suoi riti, il direttore del *Museo parigino a Roma*, Cesare Nissiro. Ci si commuove in silenzio - e davvero - quando viene assegnato il premio a Dante Capelletti, «per aver donato la sua vita al teatro e all'amicizia».

[Nadia Tarantini]

La Fondazione Valentino Bucchi
invita i giovani musicisti a partecipare al Premio Valentino Bucchi di Roma Capitale 1997 riservato a:
Viola, Violoncello, Quartetto e Archi (esecuzione e composizione)

avverte che oggi 18 dicembre 1996 a Radiotre ore 21-22,30 andrà in onda una trasmissione sul Premio Valentino Bucchi di Roma Capitale '96 a cura della Fondazione

invita altresì ambasciate, enti, istituzioni estere e italiane a prendere parte al progetto del Premio Valentino Bucchi di Roma Capitale
ANNO 2000

**Fondazione Valentino Bucchi - Via Ubaldo Peruzzi, 20
00139 Roma Tel. 06/87200121 Fax 06/87131527**

ECCEZIONALE ANTEPRIMA PER I LETTORI DE L'UNITA'
GIOVEDÌ 19 DICEMBRE - ore 21,30

Cinema **INTRASTEVERE** V.lo Moroni 3/A

I MAGI RANDAGI

Sarà presente il regista

A tutti coloro che si presenteranno con l'Unità del 19 dicembre verranno dati 2 biglietti omaggio

I biglietti potranno essere ritirati dalle ore 9,30 del 19 dicembre in Via dei Due Macelli 23/13 fino ad esaurimento.

ECCEZIONALE ANTEPRIMA PER I LETTORI DE L'UNITA'
MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE - ore 21.30

AL CINEMA **HOLIDAY**
Roma - Largo Benedetto Marcello 1

MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano

KANSAS CITY

Il nuovo capolavoro di **ROBERT ALTMAN**

Jennifer JASON LEIGH Harry BELAFONTE Miranda RICHARDSON

A tutti coloro che si presenteranno con l'Unità del 18 dicembre verranno dati 2 biglietti omaggio

I biglietti potranno essere ritirati dalle ore 9,30 del 18 dicembre in Via dei Due Macelli 23/13 fino ad esaurimento.